Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVII — N 215 MARTEDÌ 4 Agosto 1914

UDINE
Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l' Estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell' Unione Postale conviene prendere l' abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Note di Caseificio

Base di un buon ordinamento tecnico-caseario

Dopo aver esplicato le mie idee sulla necessità di istituire quanto prima i vice ispettori circondariali di caseificio, parlerò brevemente delle attribuzioni di questi funzionari, dai quali dipenderà moltissimo l'incremento della produzione, in qualità e quantità, dei nostri caseifici.

Le attribuzioni di questi vice-ispettori dovrebbe consistere nel sorvegliare i casari delle singole latterie poste nella loro giurisdizione, assicurandosi con frequenti ed improvvise visite se osservano e fanno osservare le norme indispensabili per la buona riuscita dei latticini.

I vice-ispettori poi dovrebbero mensilmente riferire all'ispettore provinciale su ciò che hanno fatto nel corso del mese, e questi riferire a sua volta al Ministero, proponendo quei miglioramenti che stimassero utili nell'interesse del personale dipendente e delle latterie federate.

Due o tre volte all'anno dovrebbero convocare nel capoluogo del circondario tutti i casari della zona e presiedere le conferenze da tenersi in cose di pratica attuazione, incaricando qualcuno dei migliori casari di riferire sugli argomenti o temi destinati alla discussione, in conformità dei bisogni e delle condizioni della regione.

Le conferenze fra casari e preposti all'istruzione casearia, se ben dirette, se rivolte ad illustrare ideali pratici e se informate nello stesso tempo al senso pratico delle applicazioni di tale professione, secondo i luoghi, le usanze, i costumi, possono essere sorgente d'inestimabili vantaggi alle nostre latterie sotto il duplice aspetto dell'insegnamento e del lavoro.

Esse servirebbero a diffondere fra i convenuti idee e cognizioni utili all'ufficio loro, ad illuminare quelli che non sanno, a far conoscere i nuovi metodi e i progressi conseguiti in altre parti d'Italia e nelle nazioni più avanzate; a fare esperimenti di lezioni pratiche; a rendere noti i bisogni, le condizioni dei diversi distretti della provincia, per trarne argomento di studiare l'applicazione dei nuovi metodi da attuarsi.

Non è qui mio assunto di esporre per minuto le norme regolatrici delle suddette conferenze; il che, quando queste venissero adottate in massima, potrà rimettersi ad una speciale commissione, composta di persone intendenti della materia per proprio ufficio, e di delegati delle latterie, da nominarsi in seno delle medesime e anche fuori di esse.

Uno dei maggiori ostacoli, che attraversano di presente i progressi della capacità individuale dei casari, è l'efficacia collettiva dell'opera loro, è la solitudine nella quale i più tra questi sono, per così dire, confinati; ostacolo che immensamente si aggrava per la esiguità dei mezzi, sui quali campano la vita. Come può un povero casaro, sopratutto nei comuni più umili e più romiti, nei villaggi e nelle campagne lontane dalle città, profittare dei lumi della coltura nazionale, dei libri, degli esempi e dei risultati dell'esperienza comune? Quali incentivi lo elevano a generosi sensi, a nobili aspirazioni, alla religione, se così posso esprimermi, del suo dovere — perocchè il mandato di questa professione sia veramente un sacerdozio civile — s'egli sia costretto a passare tutti i suoi giorni abbandonato alle sole sue forze, fuor d'ogni contatto col pensiero vivente de tempi, non confortato, non animato mai da quella gran vena d'influenze educatrici che è la conversazione coi migliori?

Possono darsi casi di straordinaria forza di volontà e d'amore al proprio compito, nei quali taluno di questi solitari lavoratori s'innalzi nella schiera volgare, e faccia prova d'istruirsi e di educarsi da se medesimo; ma sono eccezioni rare, e ad ogni modo imperfette. L'isolamento è impotenza; e nell'isolamento appunto, nel silenzio della mente, nel difetto di un vincolo che leghi insieme e fecondi le capacità dei casari col commercio delle idee e degli affetti, è riposta, a mio avviso, la prima ragione del basso stato in cui giacciono i sentimenti di cooperazione casearia nelle nostre campagne.

Additata la radice dell'infermità, s'intende di leggieri dove sia da cercare il rimedio.

E' necessario schiudere all'intelletto e al cuore di questi benemeriti lavoratori un arringo, nel quale d'anno in anno, a certi determinati periodi di tempo, sia dato loro di partecipare alla vita comune della loro classe, scambiarsi notizie dei loro studi e della loro esperienza.

I nostri antichi, più consci di noi della grande importanza dei ravvicinamenti sociali fra gli uomini, celebravano, in apposite feste, i riti del comune consorzio sotto gli auspici dei loro Numi.

Perchè non istituiremo noi sotto gli auspici della civiltà delle feste sociali delle latterie per circondari e provincie, ad incremento del sapere, di fraterni conforti e di generose emulazioni fra i manipolatori di un principale derivato d'un prodotto agricolo?

Noi abbiamo già sentito il bisogno di unirci ad opera di scambievoli uffici pel miglioramento morale e materiale della nostra classe; e ne prova la società di mutuo soccorso fra casari friulani, istituita da quasi un decennio nella nostra Provincia; Società, la quale merita il favore dei buoni, e se possibile qualche segno d'incoraggiamento dalla liberalità dell'attuale on. Ministro d'Agricoltura Industria e Commercio.

Ma tale società, se può riuscire a sollievo dei singoli nelle infermità, ad esercizio di reciproche benevolenze, ed a facilitazione di lettura, per la proposta di accomunare a tutti i soci l'uso della Biblioteca circolante di recente fondata; non basta agli intenti, qui sopra indicati, ne potrebbe in alcun modo sopperirvi coi propri mezzi. Essa può non meno formare la base di un edificio al quale il sumenzionato on. Ministero d'agricoltura in unione all'amministrazione provinciale, potrebbero coi mezzi statuiti in bilancio a pro del progresso economico agricolo, recare d'anno in anno notevole incremento e perfezione.

E qui non faccio che esprimer voti, e adombrare (chè altro non potrei) alcune linee generali di un disegno, che una matura discussione intorno al concetto fondamentale dello stesso e alla particolarità dalla sua esecuzione potrà tradurre dall'idea astratta, in forma concreta e operativa, facendone soggetto di speciali e pratici ordinamenti, da divisarsi e attuarsi mercè il senno e l'opera di uomini sperimentati in questa materia.

Senza dilungarsi più oltre su questa prima parte del tema, passo alla seconda: a quella cioè delle

Mostre casearie

e dei premi che in virtù delle medesime potrebbero con più sicura coscienza attribuirsi al merito reale, elevandoli tanto maggiormente di pregio, sia sotto forma di rinumerazione pecunaria come di diplomi o d'altri ricordi d'onore, quanto più giustamente applicati e parcamente dispensati al solo e vero merito eccellente.

Non v'ha dubbio che tali mostre, se ordinate in modo da fornire, al giudizio dei competenti e al senso dell'universale, saggi positivi e certi della capacità dei casari e dello stato delle latterie, possano costituire la più sincera guida alle giuste premiazioni e diventar un efficacissimo stimolo ai progressi del caseificio, animando a virtuose emulazioni i casari.

Le mostre casearie fanno, nell'ordine dell'istruzione in questa materia, l'ufficio che le mostre industriali adempiono nell'ordine economico. E, come queste sono le feste e le solennità del lavoro meccanico, quelle dovrebbero considerarsi le feste e le solennità dell'ingegno e del miglioramento continuo di noi stessi e della produzione casearia.

Persone che da lunghi anni consacrano la vita a coltivare questi santi ideali e per le conoscenze pratiche acquistate intorno a questi, possono rettamente giudicare; son tutti concordi nel raccomandare dette Mostre o esposizioni come il migliore mezzo di continuità a proseguire su quella strada che fino ad oggi abbiamo percorso un po' lentamente, ed a proseguire con più celerità per raggiungere al più presto la perfezione.

L'esposizione casearia dovrebbe essere aperta inoltre a coloro che, nella Provincia, si studiassero di trovar metodi nuovi, che l'esperienza dimostrasse praticalmente buoni; macchine ed attrezzi per latterie e caseifici riconosciuti utili; o che scrivessero libri o manuali di pratica e tecnica casearia La Giuria poi dovrebbe tenere a sua disposizione dei premi speciali da assegnarsi a chi apportasse colle sue invenzioni o co' suoi scritti qualche grande e incontestabile vantaggio in questo ramo dell'industria agricola.

L'altra grave ragione che io esporrò in poche parole ai cortesi lettori è questa: che sembrami ingiustizia di chiudere ai casari l'adito dell'Ispettorato con danno manifesto della stessa istruzione, perchè ormai il buon senso c'insegna che per avere impiegati intelligenti ed attivi è necessario anzitutto ricompensare dignitosamente il merito e stabilire con giusti criteri una carriera da percorrere con ordine gerarchico. Ed infatti, in tutte le amministrazioni si riconosce questo supremo principio.

Queste mie povere riflessioni dette così senza pretensioni ai miei cari colleghi, non so se capiteranno nemmeno sott'occhio all'on. Casasola Ministro d'agricoltura, il quale certamente non ha bisogno di me per dare al nostro promettente caseificio un indirizzo più razionale ed in pari tempo schiudere la via ai casari studiosi, finora un po' troppo abbandonati; in ogni modo, sebbene non chiamato, anch'io ho voluto dire la mia su questo importante argomento, degno di tutta l'attenzione di un uomo di Stato.

Sequals, Luglio 1914.

L. Di Fant.

Cronaca Provinciale

Preghiamo di leggere

Diamo, ad amici e corrispondenti, queste avvertenze:

I. che, finchè dura l'attuale stato sgomentevole di cose, non possiamo dare corso se non alle corrispondenze brevi e portanti notizie;

II. che non possiamo impegnarci di pubblicare articoli polemici, se non quando — e se — ci sia spazio, richiedendo il giornale che riserbiamo le colonne per i fonogrammi e le corrispondenze che parlano degli avvenimenti che tutti ci preoccupano ed angustiano.

III. che ottemperando alla circolare del presidente dei ministri onorevole Salandra, sopprimeremo d'ora innanzi tutte le notizie di movimenti militari o comunque di carattere esclusivamente militare: non ce le mandino nemmeno, i corrispondenti, per risparmio di tempo, così a loro come a noi.

S. DANIELE

Il riposo festivo.
Tante tante e tante opinioni.

1. — L'argomento non è nuovo, ma è sempre interessante, perchè oltrecchè riguardare una numerosissima classe di commercianti, involge interessi di popolazioni intere. Da qualche distretto della provincia si invocò richiesta presso l'Ill.mo sig. Prefetto, perchè voglia concedere il prolungamento dell'apertura dei negozi da due a sei mesi. L'aspirazione a questa concessione, per bocca di un buon gruppo di negozianti locali e del distretto nostro, non viene in massima combattuta, ma non trova il proprio appoggio nell'epoca nella quale si vorrebbe l'attuazione di codesta apertura. E ci spieghiamo Dall'ottobre al marzo i lavori della campagna, meno rara eccezione, sono cessati, e inoltre gli emigranti sono rimpatriati: due motivi principali che ci inducono a giustificare l'apertura dei negozi negli altri sei mesi e precisamente dall'aprile al settembre. Se adunque l'Ill.o sig. Prefetto dovesse accogliere le domande fatte, è ovvio che la concessione di apertura dovrebbe effettuarsi in questi mesi, perchè infatti la popolazione, costituita in massa da gente di campagna, deve durante l'intera settimana attendere ai lavori rurali, e soltanto nella domenica trova la sua naturale giornata per portarsi nel vicino centro per l'acquisto di merci o altri traffici o per sbrigare altri interessi. E valga l'esempio che i mercati fra la settimana riescono deserti oppure sono assai mattinieri e di effimera durata. Il giorno della domenica è quindi evidentemente quello che meglio si presta a comodo della popolazione campestre, mentre d'inverno succede il contrario e appunto contadini ed emigranti si trovano a casa, sprovvisti di lavoro, e possono usufruire delle giornate intersettimanale, essendo superflua la domenica che può essere dedicata al riposo per gli uni e per gli altri. In questo senso i negozianti si rivolgono all'Ill.mo sig. Prefetto, perchè, se propenso ad un allargamento di concessione, voglia tener conto di questi desiderata.

Cadendo dal carro — Presso la località Zulins certo Vincenzo De Cecco, sessantenne, che veniva da Farla con un carro di legna, a un certo punto scivolò dal carro e cadde giù in terra riportando delle contusioni al capo.

Fu ricoverato all'Ospedale di qui e prontamente medicato.

ARZENE

Le scuole di S. Lorenzo — Ieri alle 8 seconda seduta del consiglio comunale per il costruendo edificio scolastico nella frazione di S. Lorenzo. Sono presenti tutti i consiglieri; assiste anche Gilardoni, capo ragioniere della prefettura di Udine. Presiede il sindaco sig. G. B. Ermacora.

Dopo varie proposte la giunta sospende la seduta per meglio chiarire la discussione. Alla ripresa i consiglieri della frazione di S. Lorenzo vogliono ritirarsi, vedendo l'impossibilità di un accordo; ma interviene il cav. Gilardoni che riesce ad accordare ambo le parti; il consiglio stabilisce.

I. Di autorizzare l'ing. Rosmini sulla parte che riguarda i muri principali.

II. Di rinviare l'esecuzione nella parte che riguarda gli alloggi dei maestri. La frazione di S. Lorenzo pagherà gli interessi del capitale impiegato dal I.o al II.o piano dell'edificio.

TOLMEZZO

Nella bottega d'un libraio.

Nel pomeriggio di ieri il commesso della cartoleria Ciani, signor Giuseppe Querini, s'era ritirato un istante nell'attiguo stanzino ad uso studio per l'appostamento d'alcune registrazioni, quando due individui, rimasti ignoti, penetrarono furtivamente e in silenzio nel negozio, ed accostatisi al cassetto del banco, asportarono quaranta lire che ivi si trovavano, quindi partirono indisturbati.

FAGAGNA

Inchiesta scolastica. — Trovasi qui un ispettore scolastico per una inchiesta a carico di un insegnante del Comune. A tale insegnante venne dato altra volta il consiglio di cambiar aria. Causa sua se non vi ottemperò. Subisca ora le conseguenze che potranno essere gravi se l'inchiesta è fatta come si deve e da persona imparziale.

TRAMONTI DI SOPRA

Elevazione di grado. — All'on. Ciriani che tanta parte prese per ottenere fosse elevata di classe la ricevitoria postale di Chievolis (frazione del nostro Comune) pervenne oggi il seguente telegramma:

Lieto annunciarti secondando tue premure ho elevato di classe ricevitoria Chievolis. Saluti

Ministro Riccio.

MANIAGO

Ispezione Pellagrologica. — 3. — Ieri e oggi abbiamo avuto qui l'Egregio Ispettore pellagrologico provinciale cav. Giovanni Ragazzoni, per una visita ai grani. L'Egregio uomo eseguì diligenti ispezioni ai vari depositi di grani del Capoluogo e Maniago libero, ai quali fanno capo quasi tutti i comuni del distretto. Visitò il mercato settimanale odierno, i forni e negozi di minuta vendita di farina pane ecc. trovando tutto in regola. Mentre ci consoliamo con gli esercenti per questo buon risultato, non possiamo a meno di tributare una lode anche all'ottimo nostro ufficiale sanitario cav. dott. Sina che pure vi contribuì colla vigile e savia opera sua.

GEMONA

Il ponte di Trasaghis.

Il tanto sospirato ponte a quanto pare, non sarà portato a compimento come si sperava, entro breve termine.

Ogni momento sorgono nuovi ostacoli e purtroppo coloro che li creano sono quelli che avrebbero maggior interesse acchè il ponte fosse compiuto.

Parlo dei comunalisti di Trasaghis ed in special modo di quelli di Braulis i quali prestano servizio pel traghetto sul Tagliamento fino al 26 maggio decorso esisteva il ponticello di servizio a passarella che serviva pel trasporto del materiale ma dopo la nota disgrazia il ponte non s'è rifatto e il passaggio della corrente è a mercede dei famosi barcaiuoli. Di questi si è parlato più volte per le pretese che hanno avuto pel traghetto delle persone, ora il lagno è per il trasporto del materiale pel quale, sapendo di non aver concorrenti, fanno pagare un tasso esorbitante così che l'impresa costruttrice del ponte dovrà sospendere i lavori non potendo sottostare alle loro esagerate pretese.

E il Municipio di Trasaghis non può prendere dei provvedimenti?

Si vuole che la costruzione del desiderato ponte sia rimandata alle calende greche?

E dire che i signori barcaiuoli, pur abitando a Raulina hanno tutti loro campagne al di quà del Tagliamento ed hanno il maggior interesse per una viabilità comoda, cosa che soltanto il ponte può dare.

Gara di tiro a segno. — Oggi termina la gara annuale fra i soci della Società di Tiro a Segno, cominciato ieri.

Seguirà pure la distribuzione dei premi che sappiamo essere molti ricchi.

Funebri — I funebri della signora Teresina Di Bernardo maritata Sambuco decessa sabato scorso, seguirono ieri.

Numeroso il corteo di conoscenti e amici della povera estinta.

Rinnoviamo alla desolata famiglia l'espressione del nostro cordoglio.

Onorare beneficando. — Il signor Sebastiano Della Marina offre alla Congregazione di Carità L. 100, all'Asilo Infantile Modesti Baldissera L. 50 e al Patronato Scolastico L. 50 in memoria della sua amatissima figliuola.

Il Patronato scolastico riceve pure per la stessa luttuosa circostanza: dal rag. Antonio Larice L. 1, e maestro Addo Salvadori L. 1

Sospensione dei lavori all'Ospedale.
Operai a spasso.

3. Per l'impedimento delle puntellature applicate alla cosa Gurisatti; e che dovranno mantenersi ormai chissà per quanto tempo, sono stati sospesi oggi i lavori intrapresi per l'ampliamento di quest'Ospedale. L'Impresa, dandone avviso alla stazione appaltante con le proteste per i danni, ha licenziato quasi tutti gli operai.

Ci voleva anche questa, per arruffare un altro po' l'ingarbugliata matassa!

CIVIDALE

Il Cartello del Monumento alla Ristori. — In questi giorni il sottocomitato di Cividale per l'inaugurazione del monumento ad Adelaide Ristori fa spedire il cartello opera vera e riuscitissima d'arte dello stabilimento Bertieri e Vanzetti Milano. Rappresenta nel centro il monumento con ai lati il santuario di Castelmonte il ponte del Diavolo, il Battistero di Callisto ed il tempietto Longobardo. Corre all'ingiro un fregio in stile adatto.

Banda militare. — Ieri sera, la distinta Banda del II Regg.to tenne il suo ultimo concerto ascoltato religiosamente dal numeroso pubblico e assistito e applaudito con segni di grande ammirazione al distinto maestro sig. Commento.

TRAMONTI DI SOTTO

Morte improvvisa

Ieri mattina si divulgava la notizia che nel luogo così detto «Berton» era stato trovato il cadavere di un uomo della borgata di «Sghittosa» (che fa parte alla frazione di Campone). La notizia era vera. Il morto era certo Gio. Batta Moruzzi fu Sante d'anni 73, il quale si trovava in quella località al pascolo con le vacche. I primi accorsi avvertirono l'assessore comunale Beacco Luigi, che si portò immediatamente sul luogo e fece avvertire subito i Carabinieri di Meduno e il dott. comunale cav. dott. Eugenio Zatti. Questi non tardarono, il brigadiere con un milite assieme al prof. dott. Cesare Zatti (fratello del dott. Eugenio impedito) residente a Bologna che non fece che constatare il decesso per paralisi cardiaca.

Il brigadiere diede il permesso di rimuovere il cadavere, che fu tosto trasportato a casa, in attesa dei funebri.

RESIA

Il ritorno di Pietro Coos

Abbiamo riferito della scarcerazione di Pietro Coos, fratello del parricida di Gniva, Appena conosciuta la sua scarcerazione gli abitanti di Gniva e Oseacco ci mossero ad incontrarlo e gli fecero una dimostrazione di simpatia, congratulandosi della sua riconosciuta innocenza.

Incendio a S. Giorgio. — 2. — Nel pomeriggio d'ieri e cioè poco prima delle 16, nel fienile di proprietà Di Biasio Gregorio, nella vicina frazione di S. Giorgio, si manifestò ieri un incendio per cause ignote, apportatore d'un danno di quasi ottocento lire. Grazie al pronto intervento del popolo tutto e degli abitanti di Prato, l'incendio potè essere domato.

MAIANO

Consiglio comunale. 3. G. O. — Ieri alle ore 3 seguì una seduta importante al consiglio comunale.

In primo luogo il consiglio espresse il suo parere favorevole acchè la corrispondenza abbia, con l'attivazione dell'esercizio ferroviario, Spilimbergo-Gemona, da essere inoltrata per la stazione ferroviaria di Maiano e non per S. Daniele come attualmente.

Il beneficio sarà immenso prima pel commercio e poi anche perchè un servizio di vetture Maiano-stazione ferroviaria si impone e questo sarà assunto dallo stesso procaccia.

Dopo animata discussione durata un'oretta, e durante la quale vi furono momenti in cui parve dubbia l'approvazione dell'ordine del giorno proposto dalla Commissione per l'acquedotto del Rio gelato, finalmente si arrivò all'approvazione sospirata, con 11 voti favorevoli e 2 contrari.

Strenui difensori del progetto furono il consigliere Martina e l'assessore all'istruzione sig. Silvio Piuzzi.

Esami. — Il giorno 31 luglio ebbero fine gli esami di compimento che diedero risultati lodevolissimi.

Però constatiamo che mentre la maggioranza degli insegnanti dovette far lezione fino alla fine di luglio, altri riuscirono a farsi sbrigare entro la prima decade, e queste cose non dovrebbero succedere.

Piccoli episodi tragici nella immane tragedia mondiale.

Due friulani presi a fucilate da sentinelle austriache

Uno gravemente ferito.

(NOSTRI FONOGRAMMI)

Gemona, 3 agosto ore 16.

In questo momento certo Antonio Gubiani da Ospedaletto è venuto correndo dal suo paese ad avvertire che sul confine austriaco, a Pontafel, due suoi compaesani erano stati uccisi a fucilate dai doganieri austriaci.

La notizia ha prodotto enorme impressione qui a Gemona. Mi reco ad Ospedaletto per averne la conferma.

Gemona, 3 agosto, ore 18.

Il fatto luttuoso, è in parte vero. Solo in parte, però.

Due contadini, certi Vittorio Mariani di Pietro d'anni 22 e Domenico Cesohia di 55 da Ospedaletto, si trovavano per i loro lavori in Austria, a Salzburg.

Nel mentre passavano un ponte in quella località furono intimati dalla sentinella di fermarsi.

I due friulani, anzichè badare all'intimazione dei soldati, fuggirono. Le sentinelle spararono contro di loro, e uno fu ferito gravissimamente.

Questo è quanto ho potuto raccogliere a Ospedaletto.

Il servizio ferroviario austriaco cesserà questa notte

Nostra corrispondenza

Pontebba 3. Con oggi (4 agosto) cesserà il servizio ferroviario per il pubblico in tutta l'Austria, e tale divieto durerà sino a nuovo ordine.

Mi sono recato a Pontafel per avere qualche notizia in proposito, ma quelle autorità, non hanno alcuna istruzione.

Ci sarà un solo treno ascendente e uno discendente per Vienna e da Vienna, ma farà solo servizio di derrate alimentari. Alla mezzanotte tutti i viaggiatori dovranno abbandonare i treni.

L'esplosione di un polverificio posta in relazione con un complotto sedizioso.

Riceviamo da Gorizia, queste informazioni che pubblichiamo senza poterne garantire che rispondano alla realtà, sebbene ci vengano da persona degna di fede:

Ricorderete che il 22 luglio passato la città nostra fu turbata da una gravissima sciagura. Nella via Adelaide Ristori, all'estremo limite della città, era avvenuta un'esplosione nel pirotecnificio Ferdinando Macuz, e la tettoia di deposito era saltata in aria, completamente distrutta; e tre vittime erano perite: il Macuz, la moglie sua Giovanna, ed il lavorante Rodolfo Comel.

Ora, fra il popolo, si vanno sussurrando questi particolari, che non sono inverosimili ma che io giudico fantastici ed improbabili, e vi trasmetto soltanto per dovere di cronista.

In quel torno di tempo, pochi giorni dopo, furono arrestati tre capoccia del movimento sloveno: Gaberscheck, il capo del complotto, negoziante di cartoleria, propagandista; l'avv. Pur e il giudice Grabnich del Tribunale di Gorizia. Perchè furono arrestati?.. Ed ecco dove forse comincia la leggenda.

Si narra che nelle ricerche subito iniziate per discoprire il come avvenne l'incendio e le sue cause, fu trovato sotto le macerie un ripostiglio sotterraneo alcune bombe non ancora finite e carte compromettenti, nelle quali, oltre i nomi dei tre arrestati, appariva anche quello del Macuz perito nella esplosione. Alla scoperta, seguirono i tre arresti e perquisizioni nelle loro case. Emozionante fu l'arresto del Giudice Grabnik: andarono a prender in Tribunale, un colonnello e un picchetto di soldati con baionetta in canna. L'opinione pubblica è però favorevole al giudice e ritiene ch'egli nel complotto non abbia avuto alcuna parte.

Nella perquisizione al Gaberschek, così in casa come nel suo negozio, furono sequestrate carte compromettenti, che dimostrano com'egli fosse in relazione con circoli panslavistici russi.

Contro tutti tre fu iniziato processo per alto tradimento. Il Gaberschek e l'avv. Puc furono tradotti a Graz per esservi giudicati

Siccome trattasi di delitto contro la sicurezza dello Stato, la sentenza potrebbe essere di morte mediante fucilazione se il delitto è stato commesso in tutto o in parte dopo la proclamazione del giudizio statario: e questo è il punto (così dicesi) non ancora bene chiarito.

Vi ho detto che il popolo propende, generalmente, a ritenere senza colpa il giudice Grabnick forse per una certa simpatia ch'egli sapeva inspirare. Non così invece accadde der il Gaberschek: egli si era reso odiato per la sua petulanza e tracotanza da conquistatore di queste terre italiane. Gli stessi sloveni gli erano piuttosto ostili, molti di essi desiderando vivere in pace con la città che li ospita. E di tale avversione, furono attistato palese le grida: Alla forca! alla forca! emesse al passaggio del Gaberscheck quando lo traducevano in carcere.

Altre notiziole: ricevettero ieri, domenica, la benedizione 2400 alpini in procinto di partire per il teatro della guerra, ed il colonnello tenne loro un discorso d'occasione — prima in tedesco, poscia in islavo e infine anche in italiano.

— Fu soppresso qui, come in tutta l'Istria ed a Trieste, il riposo festivo.

— Le signore furono tutte requisite per la Croce Rossa.

* *

Sugli arrestati Gaberscheck, avv. Puc e giudice Grabnick ieri correvano a Udine le voci più sinistre. Si diceva cioè che erano stati già fucilati. Anzi i fucilati, secondo quelle voci, erano sei!!... Crediamo più attendibili le nostre informazioni, ricevute direttamente da Gorizia: più attendibili, sebbene probabilmente anche queste non rispondenti alla verità.

L'arresto d'un segretario

(Nostra corrispondenza)

Lubiana, 3 luglio.

Il segretario comunale di Sachsenfeld, Mikus, è stato arrestato per i suoi stretti rapporti con la società segreta austriaca Narodna Obrona di Belgrado.

La fucilazione di un medico francese che voleva avvelenare un pozzo a Metz.

Metz 3. — Un medico francese, con l'aiuto di due ufficiali francesi travestiti, tentò ieri di infettare un pozzo con bacilli di colera. Fu fucilato in conformità alla legge marziale.

La neutralità dell'Italia riaffermata.

Continuano le incursioni tedesche in Francia

Tre città russe occupate.

I tedeschi hanno già invaso il Belgio?...

(Corrispondenze e fonogrammi alla «Patria del Friuli»)

La neutralità dell'Italia un tentativo della Germania e i primi commenti austriaci.

In un supplemento pubblicato nel pomeriggio di ieri abbiamo dato fra altro il testo ufficiale della dichiarazione di neutralità, fatta dal Governo italiano, e il passo dell'ambasciatore germanico a Roma per trascinare l'Italia nel conflitto.

Ecco il testo della dichiarazione italiana:

«Trovandosi alcune Potenze di Europa in stato di guerra ed essendo l'Italia in stato di pace con tutte le parti belligeranti, il Governo del Re, i cittadini e sudditi del Regno hanno l'obbligo di osservare i doveri della neutralità, secondo le leggi vigenti e secondo i principii del diritto internazionale. Chiunque violi questi doveri subirà le conseguenze del proprio operato e incorrerà quando sia il caso, nelle pene delle leggi sancite.»

Appena conosciuta la dichiarazione l'ambasc. germanico si recò ieri mattina dal nostro ministro degli esteri facendogli conoscere che il Governo tedesco ritiene che abbia luogo per l'Italia il casus foederis.

Questo passo non va interpretato come domanda da parte del Governo tedesco del riconoscimento del casus foederis da parte del Governo italiano, ma semplicemente come espressione dell'opinione del Governo tedesco.

La risposta

Le ragioni dell'ambasciatore germanico sono basate su questo: alcuni atti di ostilità dei soldati francesi alla frontiera prima della dichiarazione di guerra farebbero verificare il *casus foederis*.

Il governo tedesco aggiunge che se fosse costretto a dichiarare pel primo guerra alla Francia il *casus foederis* sussisterebbe egualmente, perchè tale dichiarazione di guerra sarebbe una conseguenza degli atti di ostilità francesi.

Sulla risposta data dal governo nostro il «Giornale d'Italia» dice:

«A quanto si assicura, di fronte alle ragioni esposte dall'ambasciatore germanico Von Flotow, per sostenere il *casus foederis* in seguito agli sconfinamenti francesi in terra tedesca, il Governo italiano non crede di dover recedere, dall'atteggiamento assunto, sicchè l'Italia non uscirà dalla sua neutralità.

«In sostanza il nostro governo non ritiene che le nuove ragioni addottate dal Governo tedesco costituiscano il presunto *casus foederis* che l'obbliga a partecipare alle ostilità».

Impressioni viennesi sulla neutralità dell'Italia.

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Vienna 3. — La *Neue Freie Presse* in un articolo in cui esamina la situazione europea così si esprime nei riguardi dell'Italia:

«L'attesa mobilitazione italiana non è ancora stata ordinata. Però gli alleati, che hanno già mobilitato i loro eserciti sono convinti che l'Italia, quando la guerra sarà dichiarata formalmente tra la Francia e la Germania, li seguirà e, come sempre ha assicurato, adempierà ai suoi doveri di alleata. Il trattato di alleanza non è conosciuto, è vero, ma emerge tuttavia dalla natura delle cose che in questa convenzione fu previsto ciò che sarebbe dovuto accadere nel caso che la Germania dovesse sostenere una doppia guerra.

Il concetto dell'aggressione è troppo elastico perchè possa dar la misura per l'interpretazione di un trattato. Gli stessi motivi che hanno determinato sempre l'Italia a rinnovare la Triplice la determineranno anche prendere il posto che da decine d'anni essa si è scelto. Noi siamo convinti che specialmente le flotte austrungariche e italiana opereranno in cordialissima cooperazione.

La Reichspost si limita a dire che se la Francia si asterrà dal partecipare alla guerra anche l'Italia potrebbe osservare la neutralità.

L'Italia perciò non ha mobilitato ancora.

La chiamata alle armi.

A complemento della notizia sul richiamo alle armi, pubbblicata ieri nel supplemento stampiamo oggi integralmente l'ordinanza:

Roma, 3. (urgente). Con regio decreto in data di ieri 2 agosto sono richiamati alle armi tutti i militari di prima categoria delle classi 1889 e 1890 in congedo illimitato ascritti a tutte le armi, corpi e specialità, nonchè quelli della classe 1891 ascritti alla cavalleria ed alla artiglieria a cavallo.

La loro presentazione è stabilita pel giorno di sabato 8 Agosto.

Con decreto di pari data sono chiamati alle armi i militari dei regi equipaggi in congedo illimitato appartenenti alle classi 1889 e 1890 di tutte le categorie e specialità nonchè i graduati in congedo illimitato (*sotto ufficiali e sottocapi*) appartenenti alle categorie macchinisti, fuochisti, timonieri, elettricisti delle classi 1882, 1883, 1884, 1885, 1886, 1887, 1888; i semaforisti militari delle altre categorie che sono iscritti nel ruolo della mobilitazione semaforica ed in quelli delle mobilitazioni speciali, il personale in congedo illimitato del regio esercito e quello della regia marina che si troveranno imbarcati su navi requisite dallo stato per servizi ausiliari e che fanno parte del naviglio dello stato a qualunque classe appartengono s'intenderanno richiamati agli effetti della legge 745 in data 1 luglio 1912.

Sarà proveduto a carico del bilancio della marina per i sussidi per le famiglie bisognose dei militari richiamati.

* * *

«Sono dispensati dal rispondere alla chiamata delle due classi:

a) i militari che abbiano ottenuto di ritardare il servizio sotto le armi come volontari di un anno o perchè studenti universitari e non lo abbiano ancora prestato;

b) i militari che abbiano attualmente un fratello di prima categoria sotto le armi per fatto di leva;

c) i militari che coprano presso le varie amministrazioni o stabilimenti uno degli impieghi o delle posizioni enumerate negli articoli 1 e 10 del regolamento sulle dispense delle chiamate alle armi approvato con regio decreto 13 aprile 1911 numero 374.

Il conflitto Austro-Serbo

Il proclama dell'Austria ai Bosniaci ed agli Erzegovesi.

Merita essere riprodotto il proclama lanciato da Seraievo alle truppe della Bosnia ed Erzegovina dal Comandante generale Appel, trattandosi di un documento che incita le popolazioni serbe (come sono i bosniaci e gli erzegovesi) a combattere i propri fratelli di razza. Dice il generale:

«Sua Maestà, il nostro graziosissimo Imperatore e Re, fiducioso nelle sue ognor fedeli truppe e forte del suo buon diritto, ha annunciato la pace al regno di Serbia.

La parola che ci libera dall'angoscioso dubbio è detta. Una potente esplosione dei sentimenti, a lungo trattenuti di vero entusiasmo per l'onore e la grandezza della Patria freme sibilando sui vasti campi della monarchia.

Non contro il popolo serbo, non contro la razza serba della quale tanti bravi e fedeli soldati nelle nostre file compiono il loro dovere, sono dirette le nostre armi. A tutti essi che lealmente mantengono la loro fedeltà alla nostra Casa Regnante, noi stringiamo la mano fraterna che ci offrono. Noi conduciamo la guerra contro il debole governo del regno serbo, il quale rifiutava la riparazione per un misfatto perpetrato da suoi sudditi; contro quei fanatici caporioni che da anni con la parola e con la penna hanno congiurato impunemente contro la dignità e la sicurezza della Monarchia danubiana e che osarono turbare l'azione con abbominevoli mezzi ciò che con la loro delittuosa condotta avevano preparato fuor dei confini della nostra patria.

Noi impegnamo le armi contro quegli assassini, e contro i loro ispiratori nascosti nell'ombra sotto i cui colpi in Serajevo, l'Arciduca ereditario e la sua consorte caddero come martiri per l'avvenire della Patria.

Essi devono sentire la vostra mano punitrice, poichè voi non avrete pace prima che il nemico, abbattuto al suolo, non espii quanto ha perpetrato».

Il proclama fa quindi appello alle virtù militari e chiude: *«In nome di Dio, avanti»!*

Dove si concentrano i serbi.

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

VIENNA 3. La Reichepost *ha da Sofia: Il corrispondente speciale del giornal* Rombana *al campo serbo annuncia che i serbi compiono la loro concentrazione principale vicino Valjevo a ovest di Kragujevoc, dove avrebbero portato tutta la loro artiglieria pesante. La principale base di rifornimento si trova a Kumanow.*

Il maggiore macedone Atanalow ha formato una legione di 10.000 volontari ed ha annunciato alla legione austro-ungarica a Sofia che la legione è pronta a marciare contro i serbi. Gli è stato risposto che l'austria-ungheria lo ringraziava di tutto cuore, ma per il momento non aveva bisogno di questo aiuto.

La falsa notizia che il Lovcen era stato occupato dagli Austriaci.

NOSTRA CORRISPONDENZA

PONTEBBA, 3 agosto.

Oggi a Pontafel verso le 16 il capostazione ha convocato i suoi dipendenti per annunciare loro che aveva ricevuto in quel momento un telegramma che gli austriaci erano penetrati nel Montenegro e si erano impossessati del famoso monte Lovcen dopo una sanguinosissima battaglia.

Ho interrogato io pure alcuni ferrovieri austriaci scortanti il treno in arrivo a Pontebba e mi hanno confermato la notizia, dicendo che erano morti 3000 austriaci e 5000 montenegrini. Vi trasmetto tuttavia la notizia con riserva, come con incredulità è stata accolta a Pontebba, date altre false voci che a Pontafel nei giorni scorsi erano state sparse. (Difatti, la notizia non è confermata da nessuna parte: anzi è smentita dalle seguenti informazioni:

***

A proposito di questa notizia è bene notare che l'esercito montenegrino, forte di ventimila uomini, aveva occupate tutte le alture del Lovcen ed il passo di Sutormau, dove aveva piazzate le sue migliori artiglierie.

La preoccupazione per una possibile conquista del Lovcen da parte delle truppe austriache aveva costretto il Governo montenegrino a chiamare alle armi tutti coloro che sono atti a portarle qualunque sia la loro età,

Piccole scaramuccie.

Due ufficiali austriaci caduti.

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Vienna 2 agosto.

I giornali di Budapest hanno da Semlino che il piroscafo «Alkatmani» della Società per la navigazione a vapore sul Danubio il quale presso Semlino fa servizio di rimorchiatore, giovedì 29 luglio si era avvicinato alla sponda serba fino a 150 passi, allorchè da parte dei serbi fu improvvisamente aperto contro il piroscafo un violento fuoco di fucileria e di granate. Il fuoco durò dieci minuti. Il capitano Carlo Eberling da Budapest, il quale comandava il rimorchiatore fu mortalmente colpito da una palla quantunque egli per precauzione avesse barricato con sacchi di sabbia il suo posto di comando. Ugual sorte toccò al timoniere in capo. Il secondo timoniere ricevette un colpo al lato sinistro e il terzo fu ferito a una gamba. Il secondo conservò ancora tanta presenza e fortezza di spirito da poter guidare il piroscafo a Semlino.

Le due vittime furono sepolte ieri in Semlino ed ebbero grande dimostrazione da parte della popolazione, dei militari, e dei rappresentanti della società per la navigazione a vapore sul Danubio.

Libau bombardata da un incrociatore tedesco

Berlino, 3. — Il «Wolff Bureau» pubblica: Il comandante del piccolo incrociatore «Augsburg» telegrafa alle nove pomeridiane: Sto bombardando con vivo fuoco il porto militare di Libau. Sto combattendo con un incrociatore nemico. Ho collocato delle mine. Il porto militare di Libau brucia.

Il porto militare di Libau, principale base navale russa del Baltico, si trova alla foce della Dvina, sulla costa della Curlandia, a circa 80 chilometri a nord del confine russo tedesco.

Nessun combattimento

Vienna 3. (Ufficiale). Sul teatro della guerra contro la Serbia, non è avvenuto ieri nessun fatto meritevole di nota. Il concentramento delle forze combattenti si svolge liscio, senza difficoltà, secondo il piano.

Per quanto poco, data la situazione generale presentemente si possa calcolare su notizie del teatro della guerra non si omette da parte ufficiale di constatare due volte al giorno che non avviene nulla, per evitare solo l'apparenza che il naturale desiderio di notizie del pubblico non incontri la necessaria accondiscendenza.

Il conflitto Austro-Russo

I primi movimenti alla frontiera

(NOSTRA CORRISPODENZA)

VIENNA 3. La Zeit dice che secondo il racconto di alcuni viaggiatori provenienti dai confini russo-galliziani, la piccola città russa di Radziwilow, a circa tre chilometri da Brody è in fiamme. (Radziwilow è una piccola città della Volinia, la quale conta circa 8000 abitanti, in maggioranza ebrei).

La stessa Zeit ha da Cracovia: La Nova Reforma *porta la notizia che nella notte da giovedì a venerdì le guardie russe al confine come pure le guardie e gli impiegati doganali furono ritirati. Quando la popolazione della confinante Polonia russa venerdì mattina si avvidè verso i prossimi mercati austriaci, trovò con la massima sorpresa, che tutti i posti di guardia erano stati abbandonati. Durante la notte, guardie, ufficiali e impiegati avevano trasportato vesti, documenti ecc., nell'interno.*

Da tempi immemorabili questa è la prima volta che la popolazione poteva varcare la frontiera senza passaporti! I contadini s'inginocchiavan sul confine ed elevavano a Dio preci di ringraziamento.

Il conflitto Franco-Tedesco

Furono primi i francesi?

Berlino, 3. Si è diramato il seguente comunicato ufficiale:

Secondo comunicazioni ufficiali, finora i soldati tedeschi, conformemente agli ordini ricevuti, non hanno passato la frontiera francese, per contro, da ieri, soldati francesi, senza che vi sia dichiarazione di guerra, attaccano i nostri posti di confine. Sebbene ancor pochi giorni sono il Governo francese ci annunciasse il rispetto di una zona non occupata di dieci chilometri, compagnie francesi hanno passato la frontiera tedesca in parecchi punti e da ieri notte tengono occupate località tedesche.

Da ieri aviatori che lanciano bombe volano su Baden e sulla Baviere, e, violando la neutralità del Belgio, sulle provincie renane, cercando distruggere le nostre ferrovie. Con ciò la Francia ha iniziato l'attacco contro di noi, mettendo in atto lo stato di guerra. La sicurezza dell'impero ci obbliga alla difesa. L'imperatore ha dato pertanto ordini corrispondenti. L'ambasciatore tedesco a Parigi ha l'invito a ritirare i passaporti.

Un antecedente telegramma: «Mentre ancora nessun soldato tedesco si trova su territorio francese, i francesi, secondo comunicazioni ufficiali, hanno oltrepassato a compagnie le frontiere tedesche prima della dichiarazione di guerra, occupando le località di Gottestal, Metzeral, Markirch e il valico di Schucht. Inoltre la neutralità fu violata, per il fatto che numerosi aeroplani francesi sono volati verso la Germania oltre il Belgio e l'Olanda

(Gottestal, Metzeral e Markirch sono località in territorio tedesco nell'Alsazia meridionale. Il valico di Schucht, a 11'30'', è nella catena dei Vosgi).

Le areonavi

Berlino, 2. — La scorsa notte una areonave nemica fu veduta in viaggio da Kerprtich Andernack.

Il tentativo fallì a Duener verso colonia un aeroplano francese, presso Wolsel, fu fatto segno a colpi di fucile.

Diciotto ufficiali francesi in uniforme prussiana, in automobile tentarono di passare il confine prussiano presso Walbeck ad ovest di Gelderne, il tentativo è fallito.

Le intenzioni dei tedeschi era di fulminare Nancy

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

PARIGI 4. — Il «Temps» riassume la situazione creata dalla guerra europea.

Secondo quei giornali, i tedeschi, invadendo il territorio francese, avevano intenzione di fulminare la città di Nancy dall'alto, coi dirigibili. Ma i tetti solidissimi ne li sconsigliarono.

Le incursioni nel nostro territorio — dice il giornale — da parte di pattuglie tedesche, sono continuate durante tutta la notte.

Le truppe tedesche si spingono fino sotto alla linea militare di protezione, stabilita dal nostro governo a 8 chilometri più addentro del confine politico.

Un plotone di soldati tedeschi hanno distrutto in parecchi punti le linee telefoniche e telegrafiche.

Sembra che sia questo il loro scopo: un piccolo nucleo di uomini si è spinto sino ad un villaggio posto vicino la frontiera, ha distrutto la cabina telefonica, e quindi si è ritirato in Germania velocemente.

Ieri sera alcuni ufficiali germanici penetrarono nel villaggio di Villesson in provincia di Belfort.

Gli ufficiali furono seguiti da tutto uno squadrone di ulani.

Appena varcato il confine mosse loro incontro uno squadrone di cavalleria francese, ed i tedeschi si ritirarono sempre inseguiti accanitamente dai francesi.

Il generalissimo francese

(*NOSTRO FONOGRAMMA*

PARIGI 4 — Ieri sera è partito per la frontiera, il generalissimo, comandante di tutte le truppe francesi, Joffre.

L'annuncio del richiamo di marinai, fatto dall'Inghilterra, ha destato enorme entusiasmo.

La flotta francese pronta a Tolone.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

GENOVA, 4. Un funzionario italiano, giunto ieri sera sul Piroscafo «Principessa Mafalda», provveniente da Barcellona, riferisce d'aver veduto ferma a Tolone, la flotta Francese.

Schierate nel porto erano ben 54 grosse navi da guerra, in assetto di combattimento.

Ciò che la Germania dice riguardo della rottura franco-tedesca

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

BERLINO, 4. — Un comunicato ufficiale, a proposito della rottura delle relazioni franco tedesche, dice quanto segue:

Finora le truppe tedesche, conformemente agli ordini ricevuti, non hanno varcato il confine. Truppe francesi, invece attaccarono fino da domenica, senza che vi si fosse dichiarazione di guerra, i posti germanici di confine; e ciò nonostante che il Governo della Repubblica ci avesse comunicato pochi giorni prima di avere stabilito una zona di dieci chilometri distanziata dai confini come una zona, per dir così, neutra, dove non vi sarebbero stati concentramenti militari.

Contrariamente a questa promessa, contrariamente a ogni buona norma di diritto costituzionale, senza, ripetiamo, che fosse precorsa nessuna dichiarazione di guerra, compagnie francesi, hanno da domenica notte occupate alcune borgate tedesche.

Da domenica, aeroplani lancianti bombe vengono sul Baden, sulla Baviera, ed anche violando la neutralità, passando attraverso il territorio belga, volano sopra la provincia del Reno e tentano distruggere le nostre ferrovie.

La Francia ha così aperto il suo attacco contro di noi e creato lo stato di guerra.

La sicurezza dell'impero ci costringe ad azione corrispondente L'imperatore ha dato gli ordini necessari e l'ambasciatore nostro a Parigi ha ricevuto istruzioni di chiedere i passaporti.

* * *

Questo comunicato ufficioso contiene, probabilmente, gli stessi elementi di accusa contro la Francia, che l'ambasciatore germanico a Roma espose al nostro ministro degli esteri marchese di San Giuliano, per cercar di persuadere il nostro Governo che anche l'Italia si trovava di fronte al *casus foederis* contemplato nel trattato della triplice alleanza.

Nota della Redaz.

Il conflitto Tedesco-Russo

Tre città russe occupate da tedeschi.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

MILANO 4. — L'invasione delle truppe germaniche nel grande impero moscovita è incominciata. Durante la notte è pervenuto da Berlino il seguente telegramma.

Le truppe tedesche che sorvegliano il confine della Slesia, hanno durante il giorno, occupato dopo breve combattimento la città Cestrokau.

Cestrokau è una città russa posta a 20 chilometri dalla frontiera e situata sulla linea ferroviaria che conduce a Varsavia; conta ben 20000 abitanti. Essa è celebre, in Russia, per i suoi santuari.

Non si conoscono le perdite verificatesi nel combattimento.

BERLINO 4 Le nostre truppe hanno occupato anche la città russa di Bendziw a Kalesch, che contano una popolazione pressochè uguale a quella di Cestrokau.

Ferrovia tagliata dai russi

Berlino 3 — Finora in generale sono avvenuti al confine soltanto piccoli scontri di cavalleria. La ferrovia Johannesbur-Lyck è stata interrotta presso Gattea. Così pure la ferrovia dentata presso Diottoawen, è stata danneggiata. Sinora da parte dei russi le perdite sono di circa 20 uomini e da parte dei tedeschi sono soltanto alcuni feriti leggermente.

Le automobili fermate

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

PAUDAU 4. — Si annuncia che tre automobili entrate nella città di Paudan, furono fermate dagli abitanti. Gli automobilisti sotto sospetto di spie Russe furono tradotti in prigione.

„Ultimatum" al Belgio.

Parigi, 3. — I giornali hanno da Bruxelles, 3: La Germania ha diretto al Belgio un «ultimatum» chiedendo ad esso se era deciso a facilitare le operazioni militari tedesche. Il Belgio ha rifiutato con indignazione.

Il Belgio invaso dai tedeschi?

NOSTRO FONOGRAMMA

BRUXELLES 4. Il ministro francese a Bruxelles, Klobucowic, segnalò stamane alle 2.30, al ministro degli esteri che trovasi ad Avignone che tre dirigibili evoluzionavano su Bruxelles, e che le truppe tedesche stavano invadendo il Belgio.

L'Inghilterra mobilita la flotta

Londra 3. — Il consiglio dell'Ammiragliato inglese ha ordinato la mobilitazione generale della flotta britannica. Tutti gli uomini che possono essere mobilizzati fino all'età di 55 anni sono tenuti a raggiungere immediatamente i loro posti.

* * *

Tutte le notizie d'oggi fanno supporre che l'Inghilterra entrerà in lizza, schierandosi con la Francia e la Russia

Annunciasi che il Governo chiederà al Parlamento un credito di 50 milioni per scopi di difesa. Il Gabinetto si riunirà nuovamente oggi dopo di che Asquith farà delle dichiarazioni in Parlamento.

(Cinquanta milioni di sterline pari ad un migliardo e 25 milioni).

* * *

Altre notizie sensazionali vengono da Parigi.

I giornali hanno da Londra: La flotta inglese mobilitata si trova attualmente all'entrata del Mare del Nord. Il passo alle navi è sbarrato.

E da *Algesiras.* — L'entrata di Gibilterra fu oggi proibita. Si è ordinato a tutti i sudditi esteri, anche non combattenti di lasciare la città. Si prosegue attivissimamente la costruzione di trincee.

E da Madrid due navi carboniere tedesche sarebbero state catturate da navi da guerra inglesi.

La moratoria inglese.

Dichiarazioni del Governo.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

LONDRA, 4. (Camera dei Comuni) — *Llord George presenta il decreto di legge per la sospensione dei pagamenti di tutte le cambiali; e il decreto, che farà subito approvare, che autorizza anche il Governo a dichiarare la moratoria.*

Grey dichiara essere ora evidente che la pace europea non si può mantenere. Spiega poi gli obblighi del governo. Domanda che la questione sul come la pace fu rotta sia discussa dalla camera unicamente dal punto di vista degli interessi inglesi, dell'onore inglese degli obblighi inglesi; e sia discussa senza preoccupazione di parte senza passioni.

Aggiunge che quando i documenti saranno pubblicati, si vedrà quanto sinceri furono gli sforzi dell'Inghilterra per mantenere la pace.

Altri provvedimenti del governo inglese

Il Governo decise di assumere il controllo di tutte le stazioni radiotelegrafiche.

I governatori del Canadà e della Nuova Zelanda inviarono un messaggio al Re ed al Parlamento, dichiarandosi decisi di dare assistenza alla madre patria.

La «Gazzetta Ufficiale» annunzia una moratoria parziale riguardante alcune scadenze. Grandi dimostrazioni di entusiasmo avvengono a Londra.

Francesi e tedeschi lasciano l'Inghilterra.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

LONDRA, 4. — Avvengono scene animatissime dinnanzi ai consolati tedesco e francese.

Partono numerosi riservisti francesi e tedeschi. Le donne francesi domandano di partire come infermiere.

Piroscafi speciali prenderanno i riservisti tedeschi a Londra stessa per ricondurli in Patria.

Anche la Svezia mobilita.

Stoccolma, 3. Per tutelare la neutralità della Svezia il Governo ha decretato la mobilitazione parziale.

La mobilitazione in Turchia

Costantinopoli, 3. (Corr. Bur.) La mobilitazione parziale è stata deliberata dopo un consiglio di ministri. La relativa notificazione è già affissa ai muri di Stambul e forma oggetto di commenti vivaci.

In tutto l'impero è stato proclamato lo stato d'assedio. I navigli commerciali hanno sospeso il servizio nel Mar Nero e nell'Egeo.

Con oggi entra in vigore la censura dei telegrammi per l'estero. Il Governo prende provvedimenti contro il rincaro dei viveri. I prezzi dello zucchero e del petrolio sono saliti considerevolmente.

Domani il giornale ufficiale pubblicherà il decreto di sanzione della legge che prolunga di un mese il termine delle scadenze di debiti ed impegni, compresi i depositi nelle banche.

Quel che può costare la guerra europea.

Costo immediato.

Carlo Richet, il celebre pacifista francese al quale fu assegnato il premio Nobel, ha fatto un calcolo di ciò che può costare la guerra europea, già iniziata.

Se la Russia, la Germania, la Francia, l'Austria Ungheria, l'Italia l'Inghilterra mobilitano i loro eserciti e le loro flotte (come già, ad eccezione dell'Italia, è stato fatto), ed alla misura generale partecipano anche gli Stati neutri e minori, come sta avvenendo, saranno chiamati a prestar servizio più di 20 milioni di uomini, dei quali dieci-dodici milioni sarebbero lanciati sui campi di battaglia. Questa enorme massa di soldati ha bisogno di armi, di munizioni, di trasporti, di abbondante e sano nutrimento, di abiti, di scarpe, di baraccamenti, di medicinali, ecc. ecc.

Orbene, il costo di questi eserciti sarebbe, secondo il Richet, di quasi 250 milioni di franchi al giorno, senza contare il deterioramento del materiale da guerra, (specialmente dei cannoni) che dopo 20 o 30 giorni di guerra rappresenta già una perdita giornaliera di 20 o 30 milioni.

Si avrebbe dunque una spesa di 7500 milioni nel primo mese di guerra e di 8500 nel secondo. Se la guerra europea durasse sei mesi, i popoli di Europa si troverebbero ad aver distrutto una ricchezza di oltre cinquanta miliardi — cinquanta volte mille milioni!...

Le prime conseguenze economiche.

Si vedono già, dovunque in Friuli, in Italia, all'estero. Vediamo tutte le primarie banche del mondo aumentare i loro tassi di sconto: quella d'Inghilterra, ch'è la prima fra le prime, elevarlo al 10 per cento, essa che lo aveva al 2.50 e 3 per cento!.. E così le altre Banche rapidamente passarono dal 4 al 6, all'8 per cento. Già in parecchi stati fu votata la moratoria: nella Serbia, nell'Austria, nella Bulgaria, nell'Inghilterra... e altri stati non tarderanno a farlo.

Il disagio economico di oggi, pur troppo muterà in disastro, riparabile soltanto in lunga serie d'anni. L'Italia, benchè (finora — e ci auguriamo anche in appresso) fuori del turbine, ne risente già le conseguenze. Da Piacenza, si annunzia la chiusura della fabbrica Bocconi col licenziamento di oltre 500 operai sopra i 600 circa che vi trovano lavoro; e altre fabbriche dovranno chiudere, quale per l'arenamento degli affari, quale altra per mancanza della materia prima o del carbone

Le preoccupazioni di Trieste.

Preoccupante, per alcuni centri, è sopratutto la questione degli approvvigionamenti: Parigi, ch'ebbe già a provare la fame nel 1870, è diggià sotto l'incubo di un possibile ritorno di giornate penose come quelle attraversate allora, quando gli abitanti dovevano dare la caccia ai topi per disfamarsi...

A Trieste, la più grave preoccupazione è anche per gli alimenti, e sopratutto per le farine e le carni. La popolazione faceva con una certa fondatezza calcolo su impostazioni dall'Italia, e già aveva ricevuto alcune spedizioni dalla ditta Stucky di Venezia e da qualche altra; ma sopraggiunse il divieto di esportazione da parte del nostro Governo, e le preoccupazioni sono quindi risorte. La scarsità dei depositi fu aggravata dal fatto che ben quarantaquattro proprietari di forno furono chiamati sotto le armi e ben trenta forni sono stati chiusi.

Quanto alle carni, si cercherà di porre rimedio con il consumo delle carni argentine.